

Il comitato dice “NO alla cava” per i seguenti motivi:

1. per non essere talpa: non essere partecipi alla distruzione di un territorio già ampiamente abusato

la cava di Boltiere si allinea alla direttrice territoriale profondamente sfruttata negli ultimi anni da attività di escavazione e di discarica

il territorio dei comuni di Boltiere, Brembate, Capriate San Gervasio, Pontirolo Nuovo, Ciserano, Arcene e Treviglio costituisce un “polo ad alta intensità estrattiva”, concorre all’ estrazione del 27% della sabbia e ghiaia prevista dal nuovo piano cave per l’intero territorio bergamasco

la cava di Boltiere occupa il 5% del territorio comunale e si somma al già forte consumo di suolo per l’espansione edificatoria avvenuta nell’ultimo decennio

la cava sottrae il 20% del territorio del P.L.I.S. nel comune di Boltiere

2. per evitare l’ulteriore peggioramento della già critica viabilità e salvaguardare la salute del cittadino

gli elevati volumi di produzione delle cave site nel territorio del “polo ad alta intensità estrattiva” comportano un grave incremento del traffico che si riversa sulla già compromessa viabilità Dalmine-Zingonia-Trezzo sull’Adda

l’imponente quantitativo di ghiaia e sabbia prodotto nel decennio di riferimento del Piano Cave porta ad un notevole incremento di traffico di mezzi pesanti, pari, solo per la cava di Boltiere, a circa 60 mezzi giornalieri

l’attuale assenza di una adeguata infrastruttura stradale di circonvallazione comporta il passaggio dei mezzi all’interno del nucleo abitato, l’ex S.S. 525 passa direttamente nel centro storico di Boltiere

la salute del cittadino viene compromessa da un notevole aumento dello smog e delle polveri per il continuo passaggio dei mezzi di trasporto del materiale di escavazione e da un incremento dell’inquinamento acustico nelle aree circostanti la cava

3. per preservare la parte di territorio di Boltiere con notevole valore ambientale evidenziato anche dalla pianificazione di livello superiore

l’inserimento della cava comporta la completa modificazione del settore ovest del territorio comunale di Boltiere, compromette la fruibilità del paesaggio agrario ostruendo molti percorsi rurali

la cava vanifica la volontà di preservare il proprio territorio con l’istituzione di un parco sovracomunale, voluto ed autorizzato dalla provincia stessa, il P.L.I.S. si vedrebbe cancellati i caratteri sia ambientali che paesistici di 20 HA del proprio territorio

la localizzazione della cava comporta una netta interruzione delle interconnessioni della rete ecologica provinciale, con una fondamentale contraddizione agli indirizzi programmatici del P.T.C.P. della Provincia di Bergamo, l’area insiste su di un territorio definito come nodo di primo livello provinciale ed è punto di connessione tra rete ecologica regionale (il Parco Adda Nord), rete ecologica provinciale di primo livello (il corridoio ambientale del Fosso Bergamasco) e rete ecologica provinciale di secondo livello (l’area agricola strategica tra Boltiere e Ciserano)

4. per opporsi ad una localizzazione non adeguatamente supportata da uno studio di impatto ambientale sul territorio

studi idrogeologici ed analisi dei dati piezometrici riscontrano una tendenza all’innalzamento della falda ed una possibile interferenza della stessa con l’attività estrattiva

il sistema delle rogge e dei canali irrigui viene fortemente alterato ed eliminati parecchi filari alberati di ripa molte specie vegetali autoctone vengono soppresse e conseguentemente deturpato l’habitat naturale di diversi rapaci

5. per opporsi ad una localizzazione che non tiene conto dei vincoli ambientali e tecnologici esistenti

il vigente P.R.G. vieta esplicitamente l’attività estrattiva all’interno dell’area del P.L.I.S. (art. 44 N.T.A.)

la cava viene realizzata a ridosso del nuovo impianto di depurazione consortile e si sovrappone al tracciato primari delle reti tecnologiche: collettore fognario, metanodotto ed elettrodotta

COMITATO NO ALLA CAVA – BOLTIERE